

1° Piano straordinario delle aree a rischio idraulico e idrogeologico della Regione del Veneto

RELAZIONE DI SINTESI

La legge 3 agosto 1998, n. 267, prevede che, entro il 31 ottobre 1999, le autorità di bacino e le regioni redigano **piani straordinari** diretti a rimuovere le situazioni a rischio idraulico e idrogeologico più elevato.

Detti piani contengono:

- a. l'individuazione e la perimetrazione delle aree a più elevato rischio idraulico e idrogeologico, ivi compresi i siti valanghivi, nelle quali sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, la sicurezza delle infrastrutture e del patrimonio culturale e ambientale,
- b. l'adozione per esse di idonee misure di salvaguardia,
- c. l'individuazione degli interventi di mitigazione del rischio.

In particolare:

- il rischio si articola in quattro livelli: moderato (R1), medio (R2), elevato (R3), più elevato (R4); da calibrare in relazione ad una scala empirica dei danni attesi
- le misure di salvaguardia si concretizzano in vincoli all'attività edificatoria o comunque di trasformazione del suolo, graduati in rapporto al livello di rischio, rinviando alle previsioni di piano vigenti nel caso di rischio moderato, fino all'inibizione di nuove costruzioni e/o alla delocalizzazione nel caso di rischio più elevato
- le misure di salvaguardia rimarranno in vigore fino alla data del 30 giugno 2001, quando saranno adottati dalla Autorità di bacino i piani di assetto idrogeologico previsti dalla legge 183 del 1989, a meno che, nel frattempo, non vengano completati gli interventi di mitigazione del rischio individuati con i piani straordinari.

I piani straordinari comprendono un programma di interventi urgenti finalizzati alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico nelle aree individuate, per la realizzazione dei quali è resa disponibile, per la Regione Veneto, nell'ambito della legge 267 del 1998, la somma di £.55.481.475.000, ripartita nelle annualità 1999 e 2000, oltre alla somma di 6,5 miliardi già assegnata nel 1998 per l'esecuzione di opere di riduzione del rischio esistente in località Cancia, Comune di Borca di Cadore.

La Direzione Regionale Difesa del Suolo, con il coordinamento della Segreteria ai Lavori Pubblici, la supervisione delle Autorità di Bacino di rilievo nazionale, in particolare l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, e la collaborazione delle altre Strutture regionali competenti in materia (Direzione Geologia e Ciclo dell'Acqua, Direzione LLPP e Protezione Civile, Direzione Foreste, Uffici del Genio Civile, Servizi Forestali) nonché del CNR-IRPI di Padova, dei Consorzi di Bonifica e dell'ARPAV-Centro Valanghe di Arabba, ha pertanto provveduto sin dall'entrata in vigore della legge 267/1998, nell'agosto 1998, a costituire un archivio regionale delle aree a rischio idraulico e idrogeologico e, successivamente, a individuare le situazioni ritenute più a rischio nell'ambito del territorio regionale sulla base dei criteri più oltre descritti, elaborando per ciascuna la perimetrazione delle aree soggette a rischio, le misure di salvaguardia e gli interventi di riduzione del rischio.

L'Archivio regionale delle aree a rischio idraulico e idrogeologico contempla n°410 schede relative a dissesti interessanti il territorio regionale.

I criteri che hanno concorso alla individuazione delle aree a più elevato rischio sono i seguenti:

- pericolosità della dinamica del fenomeno in termini di velocità attesa dell'accadimento e/o di frequenza del medesimo
- vulnerabilità dei siti prevedibilmente coinvolti dalla possibile evoluzione del fenomeno, in termini di consistenza degli insediamenti e delle infrastrutture, tenuto conto anche della loro rilevanza strategica
- possibilità di pericoli per la vita umana e di danni agli edifici, alle infrastrutture, al patrimonio ambientale, alle attività socioeconomiche
- il valore dei beni coinvolti

Si è tenuto conto altresì della consistenza dei finanziamenti disponibili per i dissesti in atto avuto riguardo alla possibilità di riduzione consistente del livello di rischio rilevato.

Con questi criteri è stato redatto il **1° piano straordinario delle aree a rischio idraulico e idrogeologico della Regione Veneto**.

Il piano in argomento riguarda pertanto i seguenti siti:

1. Costalta, in Comune di S.Pietro di Cadore (BL)
2. Candide, in Comune di Comelico Superiore (BL)
3. Cortina (BL)
4. Cancià, in Comune di Borca di Cadore (BL)
5. Perarolo di Cadore (BL)
6. Tessina e Lamosano, in Comune di Chies d'Alpago (BL)
7. Cencenighe Agordino (BL)
8. Valbrenta, nei Comuni di Bassano del Grappa, S.Nazario, Valstagna, Enego, Cismon, Solagna, Campolongo sul Brenta (VI)
9. Brustolè, nei Comuni di Velo d'Astico e Arsiero (VI)
10. Recoaro Terme (VI)
11. Retrone, nei Comuni di Vicenza, Altavilla Vicentina e Arcugnano (VI)
12. Aree golenali del fiume Piave nella provincia di Treviso, nei Comuni di Maserada, Cimadolmo, Ponte di Piave, Nervesa della Battaglia, Susegana, Breda di Piave, S.Biagio di Callalta, Zenson di Piave, S. Lucia di Piave, Mareno di Piave, Ormelle, Spresiano (TV)
13. Cavrato, in Comune di S.Michele al Tagliamento (VE)
14. Botti di Corte e Conche, nei Comuni di Piove di Sacco, Pontelongo, Codevigo, Bovolenta, Brugine, Corbezzola, Arzergrande, Polverara, (PD)
15. Gardesana Orientale, nei Comuni di Malcesine, Garda, Bardolino, Brenzone, Torri del Benaco (VR)
16. Delta del Po, nei Comuni di Adria, Loreo, Rosolina, Corsola, Ariano Polesine, Porto Viro, Taglio di Po, Porto Tolle (RO)
17. Sito valanghivo lungo la SS 244, in Comune di Livinallongo di Col di Lana (BL)
18. Sito valanghivo lungo la SS 48, in Comune di Livinallongo di Col di Lana (BL)
19. Sito valanghivo lungo la Strada Comunale di Ornella, in Comune di Livinallongo di Col di Lana (BL)
20. Sito valanghivo in Comune di Cencenighe Agordino (BL)
21. Sito valanghivo in Comune di S.Tomaso Agordino (BL)
22. Sito valanghivo in Comune di Taibon Agordino (BL)
23. Sito valanghivo in Comune di Zoldo Alto (BL)
24. SS Agordina, nei Comuni di Agordo, Cencenighe, Sedico, La Valle Agordina, Taibon Agordino, S. Tomaso Agordino, Rocca Pietore, Alleghe, Colle S. Lucia (BL)
25. Dissesto idraulico e idrogeologico nei comuni di Valdastico, Lastebasse, Pedemonte (VI)
26. Dissesto idraulico e idrogeologico del torrente Rudan, in comune di Vodo di Cadore (BL)

Si tratta di una prima individuazione, suscettibile di modifiche e integrazioni anche a seguito degli ulteriori studi e approfondimenti che saranno effettuati nei mesi a venire attraverso studi più specifici che, sia la Regione, sia le Autorità di Bacino, stanno affidando.

Per ciascuna delle predette situazioni dissesto è stata avviata un'intensa attività di concertazione con i Comuni interessati, sentendo anche le Comunità Montane laddove presenti. Alla conclusione di tale attività i Comuni hanno espresso formalmente il loro assenso, allegando in taluni casi ulteriori osservazioni che, comunque, sono state in buona parte recepite nella redazione dell'elaborato finale relativo a ciascuna situazione di dissesto.

In relazione agli elaborati redatti risulterebbero necessarie risorse per circa 400 miliardi. In relazione a queste e tenuto conto

- dei gradi di priorità relativi a ciascun intervento e fra i diversi interventi,
- della necessità di approfondire gli studi esistenti per meglio definire le opere necessarie per la mitigazione del rischio,
- che una quota parte deve essere accantonata per il finanziamento di interventi per i quali sono in corso ulteriori accertamenti

la somma di £. 55.481.475.000 disponibile nell'ambito della legge in oggetto è così ripartita:

• Costalta, in Comune di S.Pietro di Cadore (BL)	£. 3.700.000.000
• Candide, in Comune di Comelico Superiore (BL)	£. 5.500.000.000
• Cortina (BL)	£. 1.900.000.000
• Cancà, in Comune di Borca di Cadore (BL)	£. 3.000.000.000
• Perarolo di Cadore (BL)	£. 2.986.000.000
• Tessina e Lamosano, in Comune di Chies d'Alpago (BL)	£. 2.000.000.000
• Cencenighe Agordino (BL)	£. 7.500.000.000
• Valbrenta, nei Comuni di Bassano del Grappa, S.Nazario, Valstagna, Enego, Cison, Solagna, Campolongo sul Brenta (VI)	£. 11.250.000.000
• Brustolè, nei Comuni di Velo d'Astico e Arsiero (VI)	£. 2.300.000.000
• Recoaro Terme (VI)	£. 6.500.000.000
• Aree golenali del fiume Piave nella provincia di Treviso, nei Comuni di Maserada, Cimadolmo, Ponte di Piave, Nervesa della Battaglia, Susegana, Breda di Piave, S.Biagio di Callalta, Zenson di Piave, S. Lucia di Piave, Mareno di Piave, Ormelle, Spresiano (TV)	£. 2.000.000.000
• Sito valanghivo in Comune di S.Tomaso Agordino (BL)	£. 95.000.000
• Sito valanghivo in Comune di Taibon Agordino (BL)	£. 2.000.000.000
• Dissesto idraulico e idrogeologico nei comuni di Valdastico, Lastebasse, Pedemonte (VI)	£. 2.500.000.000
• Dissesto idraulico e idrogeologico del torrente Rudan, in comune di Vodo di Cadore (BL)	£. 1.500.000.000

Il piano adottato dalla Giunta in data 19 ottobre 1999 è stato trasmesso

- al Consiglio Regionale per il parere di competenza;
- alle Autorità di bacino, per l'approvazione entro il 31 ottobre 1999.